



Le dure condizioni di Etihad per il negoziato
**Alitalia, gli arabi:
subito 3mila tagli**
Renzi: nuovo Senato o me ne vado

I Sassi di Marassi



Alitalia, arriva la lettera di Etihad: si tratterebbe di un investimento fino a 560 milioni. Il ministro Lupi: Etihad, un buon alleato. Sul fronte politico, intanto, Renzi avverte: via alle riforme o me ne vado.

> Mancini e Castiglione alle pagg. 6 e 13

L'analisi

Riforme, l'incognita è nell'urna

Stefano Cappellini

Non è solo per gusto dell'azzardo che Matteo Renzi, nell'annunciare il suo piano di riforme, ha scelto di legare il suo destino a una in particolare, dichiarando che lascerà la politica se non gli riuscirà di cambiare l'assetto delle istituzioni. Forse la questione non è in cima ai pensieri degli italiani, e di certo molti non si muovono a proprio agio tra i tecnicismi che animano il dibattito sulla fine del bicameralismo perfetto o sulla nuova legge elettorale, ma il presidente del Consiglio conosce bene il valore simbolico del tema, perché nulla più del trentennale balletto sulle riforme istituzionali incarna lo stallone assoluto in cui è precipitato il nostro Paese, e sa quindi che anche il più distratto degli elettori è in gra-

do di valutare cosa significherebbe riuscire a sbloccarlo.

La partita è cruciale. Da essa dipende più che la durata della legislatura. I leader principali si stanno muovendo di conseguenza e, pur di non finire fuori gioco, hanno già aggiustato in corsa tattiche e strategie. Il primo a cambiare è stato lo stesso Renzi, che ha accettato di rivedere i tempi del primo voto in Parlamento e quindi accolto alcune modifiche all'impianto del nuovo Senato proposte dalla minoranza del suo partito: mossa accorta, perché Renzi non può pensare di applicare su ogni questione, e tantomeno su questa, lo schema dell'avanti tutta e della sfida a «gufi» e «rosiconi». Ma si sono già riposizionati anche Beppe Grillo e Silvio Berlusconi.

> Segue a pag. 58

Il caso

**Berlusconi contro i giudici
rischio arresti domiciliari**



> Chello, Milanese e Oranges alle pagg. 4 e 5

Camera, passa la fiducia sul decreto dopo la sentenza della Consulta: l'uso personale non è reato

Droga più libera, pene ridotte

Torna la distinzione tra leggere e pesanti. Piccolo spaccio, escluso il carcere

Alla Camera, con 335 sì e 186 no, passa il decreto del governo Renzi sugli stupefacenti, il voto conclusivo è fissato per oggi. Sulla droga, l'uso di cannabis a scopo terapeutico e la repressione degli spacciatori, c'è ora il decreto 36 del 20 marzo. Il dibattito, tra commissioni ed emendamenti, non è stato semplice. Molte le modifiche volute da Sel e Pd. Come per la distinzione tra droghe leggere e pesanti, con la catalogazione della cannabis, che ha diviso gli alleati di governo Ncd e Pd. C'è poi il concetto di «lieve entità», che sostituisce la «modica quantità», per qualificare le sostanze trovate in possesso di consumatori: l'uso personale non è reato penale. Anche per il piccolo spaccio viene escluso il carcere.

> Di Fiore e De Crescenzo a pag. 2

le interviste del Mattino

Serpelloni: «Ma la nuova cannabis contiene sostanze pericolosissime»

Gigi Di Fiore

Il professore Giovanni Serpelloni, medico esperto in tossicodipendenze, dagli inizi di aprile non è più capo del Dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei ministri. Proprio nei giorni del dibattito sul voto in aula. Sul decreto che riguarda la liberalizzazione parla da esperto: «La nuova cannabis contiene sostanze pericolosissime». Forte il suo richiamo: «C'è troppa superficialità non si tiene conto degli studi scientifici».

> A pag. 3



L'accusa

Le multinazionali del tabacco pronte a investire nel traffico l'impunità fa il loro gioco

Il commento

Finta emancipazione e legge sbagliata

Alessandro Barbano

Le più grandi infelicità del passato erano figlie della mancanza di libertà. Le più grandi infelicità del presente sono figlie del suo eccesso. A questo paradosso conduce la legge passata ieri alla Camera, che ripristina una distinzione fittizia tra droghe leggere e pesanti, a cui non corrisponde un diverso effetto delle sostanze in circolazione, depenalizza consumo e piccolo-medio spaccio e attribuisce una discrezionalità assoluta ai magistrati che si troveranno a giudicare.

> Segue a pag. 58

le inchieste del Mattino

Le altre Stamina nel mirino dei Nas



Il «Santone» che cura tutti con il gel

Maria Pirro

A sessanta chilometri da Napoli, fra montagne e autostrada, c'è la clinica di Mignano Montelungo al centro dei controlli che, dopo il caso Stamina, i carabinieri dei Nas hanno messo in atto. La struttura conta 31 posti letto ed è guidata da un medico, francescano devoto, che puntualizza

subito: «Io e Davide Vannoni siamo come il diavolo e l'acqua santa». E in effetti Giovanni De Luca si presenta con uno stile suo: camicia, cappuccio, giacca. In petto un tao e, sopra, una spilla con la vergine Maria. «Sì, mi chiamano "santone" ma perché curo la gente anche gratis». Intorno al medico una vera corte della disperazione.

> Apag. 10

La delibera

Case occupate il condono di De Magistris

Il sindaco di Napoli de Magistris definisce le due delibere «rivoluzionarie»: nella prima viene disposta l'acquisizione delle proprietà abbandonate; nell'altra si stabilisce che gli immobili occupati possano passare agli stessi occupanti, previa presentazione di un progetto sull'utilizzo sociale del bene.

> Roano e servizi in Cronaca

Il commento

Se la rivoluzione arancione sfida la proprietà privata

Salvatore Prisco

La bandiera della Rivoluzione arancione garrisce fiera al vento di fine aprile, al balcone di Palazzo San Giacomo. In nome dell'oggi riscoperta e fumosissima categoria del «bene comune» parte da Napoli un capovolgimento delle categorie del diritto privato e costituzionale che, nell'ansia di rinnovare le glorie giacobine, riesce purtroppo solo comico e velleitario.

> Segue a pag. 58

La fiction è rigorosa ma su Napoli si rischia un messaggio parziale
Gomorra, quello che la tv non racconta

Il dibattito È giusto leggere brani fin troppo espliciti a studenti di 15 anni?
Sesso gay a scuola, il libro che divide

italiani dal 1908
RDB
www.rdb.it
prefabbricati 0823 627111
gasbeton 081 7746611

Pietro Gargano

Premissa doverosa: da quanto visto nelle anticipazioni, la serie televisiva «Gomorra» sta da una parte sola, quella giusta. Non cade nell'oleografia, nei falsi miti. Non espone a rischi di emulazione, come sottolinea l'ideatore Roberto Saviano. Anzi il rigore descrittivo, la crudezza della cronaca inducono a un istintivo rifiuto della bestialità dei protagonisti. E non c'è neppure il pericolo di identificare la camorra con Napoli, giacché è ben chiaro che questo tipo di malavita è oramai un potere internazionale. Insomma, l'accusa lanciata a Saviano di diffamare il territorio è un'imbacillità.

> Segue a pag. 59

Giannini alle pagg. 24 e 25

HAI SCRITTO UN LIBRO?
INVIACELLO ENTRO IL 9/05/2014
Inviaci i tuoi testi inediti di poesia, narrativa e saggistica e i tuoi dati all'indirizzo:
Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 01100 Viterbo
oppure tramite e-mail all'indirizzo:
inediti@gruppoalbatros.it
Per maggiori informazioni visita il sito
www.gruppoalbatros.it
oppure chiama il numero 06 90.28.97.32

Contrario

La trasgressione non può educare

Alessandra Graziottin

Educazione sessuale: che obiettivi si pone, questa speciale forma educativa? Con quali mezzi intende perseguirli? Con quali educatori? Che senso ha leggere brani «trasgressivi» in classe, come nel caso del liceo romano Giulio Cesare, presentandoli come forma avanzata di educazione sessuale, quando i nostri ragazzi non hanno nemmeno l'abc di questa educazione?

> Segue a pag. 23

Favorevole

La cultura avvicina anche i ragazzi

Antonio Pascale

Crede che il libro «Sei come sei» di Melania Mazzucco sia stato fatto leggere ad alcuni studenti del liceo Giulio Cesare di Roma per la clamorosa e ventennale professionalità dell'autrice: è brava e, giustamente, vende tanto. Dunque da lei ci si può aspettare una bella storia. Dunque sono rimasto sorpreso per la notizia dell'esposto presentato alla Procura.

> Segue a pag. 23